



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07.12.2017 CONVOCATA ALLE ORE 12.30

Oggetto: Marmo

O.D.G.:

- 1) Approvazione verbali delle sedute precedenti
- 2) Audizione rappresentanti Cooperative di Escavazione Gioia – CanalGrande- Lorano in merito alle problematiche del settore lapideo
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti per la Commissione 3^a i consiglieri: Dell' Amico Stefano, Guerra Tiziana, Gabriele Guadagni (in sostituzione di Daniele Del Nero), Giovanni Montesarchio (in sostituzione di Marzia Gemma Paita), Spattini Nives, Bottici Cristiano, Spediacci Gianenrico,
Consiglieri assenti : Maurizio Lorenzoni, Del Nero Daniele, Paita Marzia Gemma

Alla seduta partecipa anche l'assessore per le Politiche del Marmo, Sport l' Avv. Alessandro Trivelli e i rappresentanti delle tre cooperative di escavazione svolge le funzioni di segretario verbalizzante Claudia Orlandi.
La seduta ha inizio alle ore 12.30.

Il presidente Stefano Dell'Amico dichiara aperta e regolarmente costituita la seduta.

Il Presidente consegna ai rappresentanti delle tre cooperative un foglio contenente un elenco di domande e chiede agli stessi di esporre le loro problematiche sia in relazione a quanto elencato sia in relazione e altre questioni che vogliono portare a conoscenza della commissione

Ass. Trivelli: questa convocazione ha una finalità consultiva, in occasione della stesura della bozza del regolamento sugli agri marmiferi abbiamo chiesto il vostro contributo sia per quanto attiene a problematiche di cui siamo già a conoscenza sia per essere informati di nuove e ulteriori situazioni

Il presidente di Gioia, Ricci chiede la parola, il presidente della commissione gliela accorda

Ricci: ringrazio per l'opportunità che ci è stata data, ritengo che sia molto importante redigere un nuovo regolamento in materia di cave che sia in sintonia con la Legge Regionale n 35/15 e il piano paesaggistico anche in considerazione di quanto il piano paesaggistico sta impattando nel nostro settore. Oggi state facendo un regolamento che introduce le aste, siamo preoccupati, in quanto una tradizione millenaria verrà cambiata. Le tre cooperative vogliono evidenziare l'importanza di salvaguardare la clausola sociale. Le aste aprono al tutto il mondo la possibilità di partecipare alla gare per aggiudicarsi l'agro marmifero per l'escavazione. Ci saranno multinazionali estere che verranno a prendersi le cave, ma ricordiamoci che le multinazionali fanno



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

profitti le aziende no. Vorremo che la clausole sociale venga dibattuta anche a livello comunitario. Noto che c'è una convergenza, nessuno mette in discussione che i cavaatori devono rimanere. Chi prende le cave deve prendere anche tutti gli operai che vi lavorano e devono mantenere le prerogative che hanno conseguito. Chiediamo a tutti i partiti che questo sia fatto a livello di regolamento. Per quanto riguarda i beni stimati faccio presente che le cooperative se ne sono interessate nel momento in cui c'è stato il fallimento della Imeg. La società è andata all'asta, tutte le tre cooperative hanno partecipato e hanno comprato tutto quello che era necessario per garantirsi il posto di lavoro, compresi i beni stimati, con una percentuale di 80% di agro marmifero e 20% di beni stimati, che il Tribunale aveva detto che erano privati. Non capiamo ora perchè debba tutto essere rimesso in discussione. Se questo deve essere, questa nostra posizione la terremo in ogni sede in quanto abbiamo fatto degli investimenti per garantirci il posto di lavoro. Bisogna tenere conto che la produzione è dimezzata di parecchio, ma nonostante tutto il settore ha tenuto. Ci siamo presi delle responsabilità e abbiamo fatto degli investimenti. Tutti noi faremo i passi necessari. Entrando nel merito delle domande, per quanto attiene alla durata delle concessioni stabilito in 25 anni e che può subire piccoli incrementi a determinate condizioni dobbiamo dire che la coltivazione di una cava prevede delle difficoltà, per cui investiamo e facciamo opere di manutenzione al monte per potere lavorare in condizioni di sicurezza e questo comporta ulteriori investimenti. Ad esempio tramite il politecnico di Torino stiamo monitorando il monte Beneo con delle tecniche che stanno esportando in tutto il mondo e in tal modo monitoriamo la frattura presente ma tutto questo implica una spesa annua di 900 mila euro. È ovvio che certe tipologie di investimenti non vengono affrontati a fronte di un tempo così ridotto di durata delle concessione ed è anche necessario tutelare gli investimenti effettuati che avranno un risultato nei decenni. Non penso che le multinazionali straniere tutelano il nostro bene, ci dovrà pertanto pensare il Comune di Carrara così come stiamo facendo noi, pertanto chiedo all'Amministrazione di controllare e salvaguardare il bene comune. La cava è costituita anche da tanti elementi accessori ma non per questo meno indispensabili, come servizi e logistica di cava, strade, linee elettriche e idriche, cisterne che hanno un valore fondamentale per il funzionamento della cava ma poco valore se lo analizziamo dal punto di vista economico. Se tutto quello che abbiamo realizzato non venisse indennizzato in modo congruo, si rischierebbe di prendere dei soldi al ribasso. Bisogna dare il giusto valore di mercato a logistica e ai mezzi di lavoro utilizzati in cava. Se vendessimo tutti i mezzi che abbiamo in cava non ricaveremmo il valore che effettivamente hanno. In vista di un'asta non so quante aziende si impegnerebbero a cambiare i mezzi di lavoro, terrebbero quelli che hanno e si andrebbe a rischio di usura con problemi per la sicurezza dei lavoratori. L'amministrazione comunale deve pensare anche a questo passaggio per il bene della collettività, facendo in modo che venga pagato il giusto valore di tutto quanto è stato realizzato. In caso contrario temo che le cave che più interessano andranno in mano straniera, noi come collettività vogliamo che le cave rimangano belle e sicure come le abbiamo realizzate. Abbiamo avuto delle verifiche da parte dell'Arpat, l'anno scorso a dicembre c'è stata una commissione con le procure che ci hanno controllato. Da parte dell'Arpat e dal Comune sono state notificate sanzioni con avvio del procedimento per la sospensione delle autorizzazioni. Da parte nostra ritengo che sarebbe stato necessario anche in confronto con la P.A prima di emettere le sanzioni. Ci siamo muniti di tutte le certificazioni possibili sulla sicurezza, come la 14001. Come cooperativa abbiamo subito parecchi controlli, Gioia è tra le 47 aziende che non sono in regola; gestiamo 27 tipi di rifiuti differenti e ci hanno contestato una violazione su 27 atti registrati in



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

quanto la persona che ne era incaricata si è dimenticato di trascrivere una scheda. Non l'aveva trascritto per dimenticanza sul Mud ma era stato tutto fatto. Mi chiedo se per le aziende al piano usino lo stesso criterio. Ci controllano continuamente la pulizia dei piazzali, ma i nostri non sono piazzali di stabilimenti ma cantieri, per quanto riguarda la gestione della marmettola abbiamo fatto passi da gigante

Presidente di Canalgrande: ho visitato le cave di Verona che sono molto lontane dai nostri parametri, in materia sia di lavorazione che di sicurezza però loro non si trovano sotto continuo controllo da parte di tutti come invece ci troviamo noi. La cava è un cantiere in continuo cambiamento con problematiche molto differenti da un impianto fisso. Non ci sto a essere considerato come coloro che continuamente infrangono le varie regole. La marmettola per noi non è un rifiuto ma un sotto prodotto e in quel settore siamo migliorati notevolmente. Abitiamo tutti qui per cui tutti hanno interesse a vivere in un ambiente salubre. Arpat dice che in cava c'è acqua mista a fango, ma come possiamo tenere pulito, basta passare con un mezzo da lavoro e subito tutto si sporca, come è possibile togliere il fango dai piazzali? L'amministrazione deve intervenire perché il Comune deve sapere come migliorare la situazione. Abbiamo la certificazione ambientale, quella sulla sicurezza, cose del genere erano impensabili 10 anni fa. Ora viene l'Arpat a indicare le prescrizioni ma noi le abbiamo già attuate anche senza il loro input

Ricci: sui grassi biodegradabili ci siamo attivati per una gestione in linea con le norme ambientali, c'è stata anche la creazione di Marble Way per far fronte alle problematiche conseguenti alla chiusura di Imerys in quanto dal gennaio 2017 la gestione dei sassi di cui loro si occupavano è rimasta a noi. Contestualmente sono partiti contratti con il Sant'Anna di Pisa e altre Università e questo ha comportato ulteriori impegni finanziari. Nella stessa regione viviamo la situazione di avere una diversa tariffa di tassazione per materiali simili e forse il nostro prodotto è migliore, ma a causa di una tassazione maggiore noi non riusciamo a essere concorrenziali con altre imprese, ecco perché Imerys è andata in crisi, ha regalato al gruppo in quanto non ce la faceva più a gestire i costi e il mercato a causa della differenza di tassazione tra gli inerti prodotti a Carrara e quelli prodotti in altre zone. In altre zone aprono cave di scopo per produrre terre e noi invece non sappiamo come utilizzarle, a nostro avviso questo costituisce una perdita per la PA che non riceve determinati introiti, ma nessuno dice nulla. Le prossime riunioni facciamole in cava così da comprendere meglio la nostra realtà, vogliamo lavorare meglio ma dateci la possibilità di riprenderci, siamo pronti a migliorare e a collaborare

Dell'Amico: che la cava sia un cantiere lo sappiamo, ma questo non toglie che sia possibile trovare all'interno della cava un luogo da destinare alla riquadratura e quindi che in quell'area avvenga sia la raccolta delle acque e la relativa pulizia

Canalgrande: ma già questo avviene in quanto la riquadratura dei blocchi non viene fatta nell'area di ribaltamento della bancata. Dobbiamo inoltre dire che le macchine che tagliano a secco producono un altro tipo di marmettola. Per quanto riguarda lo stoccaggio del materiale non è un problema di facile soluzione in quanto non tutti hanno lo spazio necessario. Se si potesse portare il materiale a valle sarebbe più facile lavorarlo, altrimenti bisogna lavorarlo al monte si risparmierebbe sui costi e ci sarebbero meno sprechi

Presidente: cosa intendete quando parlate di lavorazione

Canalgrande: si intende la parziale riquadratura dell'informe, ci sarebbe un risparmio sul trasporto, sulla tassa marmi e sui rifiuti

Dell'Amico: per quanto riguarda la patente a punti cosa ne pensate?



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

Presidente Canalgrande: ogni cava ha la sua metodologia di lavoro, ogni operaio lavora in modo diverso. E' importante indicare parametri precisi per migliorare la sicurezza

Presidente Gioia: siamo favorevole all'introduzione di regole che tutelino la sicurezza di chi lavora, abbiamo fatto riunioni con Arpat per parlare di velocità delle macchine che effettuano il taglio e ritmi di lavoro adeguati. Tra una tagliatrice che taglia in 5 ore e una che taglia in 30 ore è più sicura quella più veloce. Non rileva il numero di ore con cui viene effettuato il taglio ma le condizioni e la metodologia di lavoro. La sicurezza sul lavoro è data dal modo in cui viene utilizzata la macchina

Bottici: vorrei sapere quanto l'altezza delle bancate incida sulla sicurezza dei lavoratori. È indice di maggiore sicurezza ridurre l'altezza delle bancate a 6 metri oppure l'altezza non va ad incidere sulla pericolosità.

Presidente Gioia: la sicurezza non dipende dall'altezza delle bancate ma dal tipo di mezzi che vengono utilizzati e dalla metodologia di lavorazione. Dietro all'aumento dell'altezza delle bancate c'è una produttività ottimizzata, aumentare la produzione e sprecare di meno

Ass.Trivelli : secondo me rileva anche un aspetto di natura ambientale, se si ragiona in termini di produttività potrebbe essere una scelta adeguata, ma si potrebbe andare incontro ad una distruzione ancora più veloce dei versanti di cava

Presidente Gioia: con il sistema delle bancate più alte si ottengono più blocchi e meno scarto

Bottici: l'Asl ha detto che le bancate da 10 metri sono pericolose

Presidente Gioia: dietro al nostro modo di lavorare la cava c'è un'esperienza di lavoro tramandata nel tempo ma anche studi più moderni

Presidente Canalgrande: a Roma nelle cave di travertino ci sono bancate con un'altezza di 20 metri, ma da noi non è possibile per la tipologia di macchinari che abbiamo. Avere una bancata più alta permette di vedere meglio tutto, decidere come lavorare e avere una resa migliore. Si vedono meglio i difetti e si possono asportare più blocchi. Le nostre Asl sono molto più preparate che non in altre zone

Dell'Amico: come vedete le realtà più piccole in questa nuova situazione

Presidente Gioia: noi come cooperative siamo partiti 5 anni fa per adeguarci ai nuovi standard penso che anche le realtà minori si possano adeguare

Ass Trivelli: per quanto riguarda la tracciabilità cosa ne pensate? E della filiera corta?, del canone di concessione e del contributo regionale?

Presidente Gioia: ritengono che siano tutte richieste legittime. Lavoriamo in una economia globalizzata e pertanto bisogna vedere dove va il marmo, va considerata l'incidenza dei costi per lavori che vengono fatti in Italia rispetto a quelli che vengono effettuati in altri paesi. Se abbiamo costi troppo elevati il nostro prodotto va fuori mercato e questo significa perdere competitività. I nostri materiali sono unici ma possono trovare la concorrenza di materiali simili, questo comporta una perdita economica non solo per noi ma una perdita anche per la Pubblica Amministrazione. Se non riusciamo a vendere i nostri prodotti neppure la P.A potrà incassare i contributi previsti. Con la creazione di nuove figure professionali sono aumentati i costi di produzione e alcune lavorazioni si possono fare altre non sono più sostenibili

Presidente Canalgrande: in zona si possono lavorare solo alcuni materiali, per altri invece se li lavoriamo qui siamo fuori mercato, per cui dobbiamo esportare la lavorazione all'estero. Se anche volessimo aprire una segheria, non lo possiamo fare in quanto non ci sono siti disponibili.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

Abbiamo preso un deposito per fare un po' di lavorazione ma abbiamo avuto parecchi problemi, in questo modo non si può investire al piano

Presidente Gioia: qui lavoriamo anche troppo

Ass. Trivelli: vogliamo recuperare un po' di sviluppo nell'area industriale e creare occupazione

Bottici: l'osservazione fatta da Canalgrande è corretta, dobbiamo noi che dobbiamo creare spazi per coloro che vogliono effettuare investimenti

Dell'Amico: la cittadinanza percepisce che non c'è una ricaduta economica, con la Lega dei Cavatori abbiamo chiesto di incrementare il turismo. Bisogna trovare un accordo di programma, anche se non si tratta nello specifico di lavorazione del marmo è sempre un settore che può dare occupazione e pertanto sarebbe opportuno che questi interventi siano concertati. È necessario creare occupazione

Presidente Canalgrande: il fatto che al piano la situazione dell'occupazione si sia ridotta dovrebbe far riflettere sulle cause e su quanto non è stato fatto. Al monte un po' perché siamo stati costretti, un po' perché è nostro interesse abbiamo fatto parecchia innovazione, ma al piano cosa è stato fatto? In passato di quelli che detenevano le cave in pochi effettuavano la lavorazione anche al piano, oggi è quasi impossibile investire al piano

Bottici: si dobbiamo chiederci perché hanno chiuso, molti non sono stati messi nelle condizioni di comprare materiale al monte, sono spariti perché non gli permettevano di comprare

Presidente di Canalgrande: non so se è vero questo ma noi abbiamo ancora i nominati di quelli che ancora ci devono dei soldi

Bottici: la Legge Regionale prevede che in sede di gara all'ammortamento debba essere attribuito il valore di mercato, ritengo che tale valore sia irrisorio. Per quanto riguarda la clausola sociale concordo con quanto è già stato detto nell'incontro con le rappresentanze sindacali; tutte le forze politiche siamo d'accordo nel mantenere gli stessi livelli occupazionali e i diritti acquisiti. La Legge Regionale prevede che le concessioni nel periodo transitorio abbiano una durata ordinaria di 7 anni, noi come PD non condividiamo questa posizione. Auspichiamo maggiore sicurezza, più occupazione e incremento della filiera corta. Per le aziende che si impegnano prevedere un incremento della concessione fino a 18 anni, lo scopo è di andare a gara prima possibile e di portare un beneficio alle famiglie del nostro territorio. Una volta avevamo sia il polo del marmo che il polo industriale, chiedo il vostro impegno ad investire nella città

Presidente Gioia: al piano abbiamo perso parecchia occupazione, ci sono laboratori nati per la lavorazione di graniti non lavorano il marmo. Oggi quelli stessi prodotti vengono lavorati da operai nei paesi in via di sviluppo e non li portano più a lavorare qua da noi in quanto loro sono più competitivi

Bottici: come mai in altre realtà si effettuano lavorazioni che da noi non si fanno più, ad esempio a Verona lavorano le marmette

Presidente Gioia: da loro è possibile in quanto loro sono più competitivi

Ass. Trivelli: dobbiamo dire però che le innovazioni che sono state fatte in altre realtà qui non sono state applicate

Dell'Amico: ieri abbiamo visto una lavorazione riguardante il marmo alleggerito che qui non viene effettuata in quanto non ci sono aziende in grado di lavorarlo. Ci vorrebbe un impegno da parte di tutti a reinvestire in formazione, nell'Accademia e in attività innovative come appunto il marmo alleggerito



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

Spediacci: quello che sostenente è molto interessante, le multinazionali spaventano, vogliamo avere un rapporto nuovo con le nostre aziende, mi sembra che loro stiano facendo un giusto sforzo. Mi sembra corretto andare in cava a vedere come lavorano; mi sembra che siamo sulla giusta strada e che difendere la nostra tradizione sia fondamentale, mi piace la Marble Way inoltre penso che il rapporto con le cooperative sia migliorato. Si era arrivati a considerare i cavaatori dei delinquenti, forse sono stati ritenuti responsabili di scelte fatte dalla politica

Dell'Amico: il presidente di Marble way ha detto che le terre sono costituite al 99% di carbonato di calcio e vengono paragonate alle terre quando terre non lo sono

Presidente Gioia: non si corre questo rischio in quanto Marble way si occupa sia di valorizzare il prodotto che di trovargli una destinazione congrua. In questo modo in poco tempo saranno liberate le cave dalle terre e la P.A. avrà riceverà anche i conseguenti introiti

Presidente Canalgrande: le sabbie fatte con i nostri detriti sono migliori, quelle sul Po sono costituite da sola terra

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.30

Il Segretario
F.to Claudia Orlandi

Il Presidente
della Commissione Consiliare 3^a
F.to Dell'Amico Stefano